

GLI INFORTUNI DEGLI INVISIBILI

DI SALVO TOMARCHIO - DISEGNI DI SARA DARIO

Per circa 200 milioni di bambini e ragazzi il "capo" non è Akela e nemmeno Baloo. Non è nemmeno quel noioso del capo reparto o quel rompiscatole del capo squadriglia. Il capo per questi fratellini e sorelline è quel tizio che ogni giorno per 10 ore li sorveglia mentre lavorano in miniera, in fabbrica, nei campi e in strada. Chi potrà mai conoscere le condizioni in cui ogni giorno vivono bambini e ragazzi cui viene rubata la vita, l'in-



fanzia, il tempo del gioco e dello studio in questo modo così violento? Parlando di infortuni, primo soccorso e accorgimenti per garantire sedi, attività e uscite sicure il pensiero ha cambiato rotta spontaneamente e si è rivolto verso chi vive situazioni che non hanno via d'uscita, verso i nostri fratelli e sorelle che nelle difficoltà non vengono mai soccorsi. Abbiamo mai fatto caso ai tanti bambini che vivono questa condizione nel campo rom alla periferia della nostra città o semplicemente al semaforo

sotto casa? Chi si preoccuperà degli "infortuni" che ogni giorno colpiscono l'esercito dei piccoli invisibili? Cosa si fa per la loro sicurezza? Cosa possiamo fare per loro? Iniziamo ad informarci, dare corpo e importanza ad un fenomeno che esiste e che non riguarda solo l'Africa o l'Asia ma anche l'Unione Europea e l'Italia (secondo Save the Children sono circa 500.000 i minori che lavorano nel nostro Paese). Ogni scout deve essere cittadino del mondo e sforzarsi di conoscere e combattere ogni ingiustizia. Iniziamo visitando il sito www.savethechildren.it, e quello dell'Unicef (www.unicef.it).



Ventitreesima chiacchierata

PREPARATI PER I CASI DI INFORTUNIO



UN "BUON SCOUT" E LE EMERGENZE

DI GIADA MARTIN - DISEGNI DI B.-P.

Coordinamento editoriale:

Paolo Vanzini

Grafica e

impaginazione:

Roberto Cavicchioli

Testi di:

Chiara Beucci

Giorgio Cusma

Dario Fontanesca

Damiano Marino

Giada Martin

Erika Polimeni

Salvo Tomarchio

Disegni di:

B.-P.

Martina Acazi

Chiara Beucci

Sara Dario

Anna Demurtas

Isacco Saccoman

"Qualunque ragazzo, purché lo desideri e ci si prepari, ha la stessa probabilità di diventare un eroe che salva la vita altrui. È infatti praticamente certo che quasi ognuno di voi Scouts si troverà, un giorno o l'altro, in presenza di un incidente".

B.-P. cita nella sua narrazione il motto Scout "Sii preparato", ricordando come questa prontezza all'azione debba essere insita in ogni Esploratore o Guida così come ci viene ricordato sia nella Promessa che nella Legge Scout.

È necessario agire nel momento stesso dell'emergenza mettendo da parte l'eventuale apprensione ed ansia; in quanto Scout, B.-P. sostiene che sia nostro dovere essere i primi a dare la propria disponibilità e il proprio Servizio nei confronti delle vittime.

Egli suggerisce un valido metodo per esercitarsi negli eventuali interventi: ipotizzare in ogni situazione delle situazioni di pericolo e strata-

gemmi per metter in sicurezza sé stessi e gli altri per poi intervenire nel migliore dei modi possibili.

Un'ottima palestra può essere quella di conquistare la Specialità di Infermiere, così poter mettere a continua disposizione del Reparto le proprie competenze e da far sentire "sicura" la propria Squadriglia.

Ci si può occupare di tenere costantemente in ordine la cassetta del Pronto Soccorso, imparando ad intervenire negli incidenti più frequenti al Campo e in Uscita come ferite, abrasioni, ustioni.

Senza sottovalutare i pericoli che anche la nostra Sede di Reparto può celare: attenzione alle cose "fuori posto" come prese di corrente non sicure, mancanza di estintori ed uscite di emergenza. Chi non controllerebbe la messa in sicurezza della propria casa?

Vogliamo giocare di fantasia? Immaginiamo che la Squadriglia vada a fare la sua Uscita portando con sé solo un bellissimo progetto di zattera. Si realizza un galleggiante bellissimo, ci si imbarca e via... le correnti spingono al largo l'imbarcazione, e non c'è verso di riportarla a terra. È il panico, la zattera si rovescia, e solo allora ci si accorge che il Vice non sa nuotare... beh, mi fermerei qui nell'immaginazione, altrimenti ne verrebbe fuori un brutto articolo di cronaca. Ma a quanti di noi è capitato di andare in uscita non preparandosi? Il confine fra Avventura e incoscienza è ben evidente, ma tante volte non lo afferriamo con il rischio di vivere una brutta "disavventura".



Vogliamo ancora giocare di fantasia? Vi propongo una attività da fare in Consiglio Capi. Di seguito trovate un elenco di situazioni possibili per una Impresa (altre potete inventarle voi); vi chiedo di formare una griglia in cui indicare le informazioni necessarie prima di andare in un posto, da raccogliere prima e durante il sopralluogo: enti da contattare, informazioni da chiedere, casi pratici che possono accadere, materiale che non può mancare, griglia di contatti utili per conoscere il luogo, chi avvisare della propria presenza, ... tutto quello che serve, cioè, a dare un bel calcio alla particella "dis" per farla diventare una bella "avventura". Se poi volete inviarci il risultato della discussione in Redazione, lo metteremo a disposizione sul Web.

Raid in bicicletta in città;
ripulitura di un sentiero;
alla scoperta degli animali della fattoria;
costruzione di un ponte sul fiume;
gara di macchinine "fai-da-te";
uscita trappeur (cucina, ricerca ingredienti, rifugio di fortuna, ...);
marcia con ciaspole sulla neve e costruzione di un igloo;
navigazione lungo costa con barca a remi e pesca con mezzi di fortuna; ...



PER VIVERE L'AVVENTURA DANDO UN CALCIO ALLA "DIS"

DI DAMIANO MARINO - DISEGNI DI ISACCO SACCOMAN

Sappiamo bene che ogni nostra attività per goderla al massimo ci deve trasformare in impresa, e che questa ha delle fasi ben precise: ideazione, lancio, progettazione, realizzazione, verifica, festa. Ebbene si vivrà una bella avventura non solo realizzando e verificando, ma anche ideando e progettando.

Proprio l'altro mese i Cobra, in Consiglio Capi, hanno comunicato che pensavano di fare la loro Uscita di Squadriglia al lago, costruendo una zattera. Bellissima idea, ma come potenziarla perché diventi bella anche la realizzazione? Serve solo trovare un bel progetto di una zattera o qualcos'altro? Su suggerimento dei Capi, la Squadriglia si è messa in contatto con un Capo del Settore

Nautico che non solo gli ha indicato dove trovare diversi progetti di zattere, ma li ha anche preparati alla sicurezza in acqua (comportamento, attrezzature, procedure, ...), al pericolo delle correnti, ha poi indicato alcuni posti facilmente raggiungibili con il materiale necessario e dove si può pernottare. Un Gabbiera (Rover che presta servizio in un Centro Nautico) inoltre si è reso disponibile ad essere Maestro di Specialità di

Meteorologo, e sarà presente anche durante l'Uscita, mettendo a disposizione il suo Brevetto di Salvamento. Si è fatto poi un sopralluogo, verificando la disponibilità di parte del materiale sul posto. Durante quest'ultimo poi si è preso contatto con un circolo velico della zona che ha fornito i giubbotti salvagente e informazioni utili sulle correnti del lago. Non aspetto altro che la festa, perché sarà una di quelle avventure indimenticabili!



B.-P. si sofferma su una sorta di Vademecum di ogni Scout:

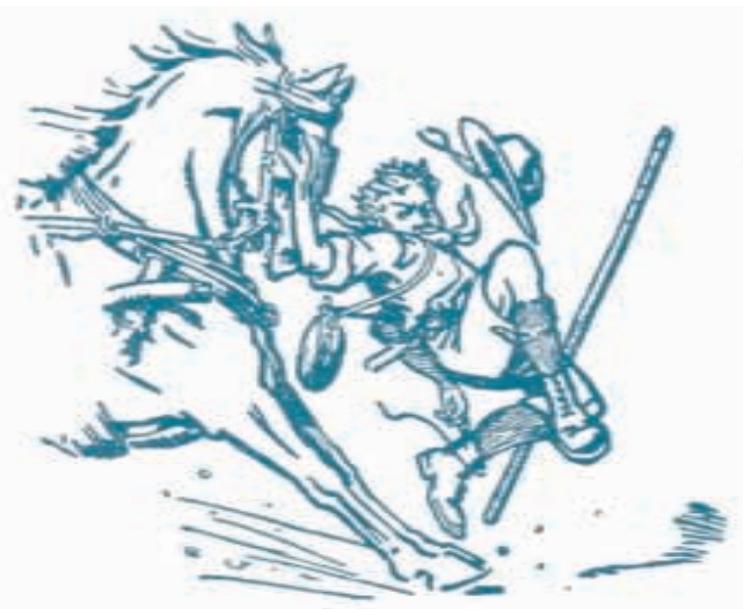
- fa il tuo dovere;
- aiuta il prossimo, e specialmente le donne;
- non ti curare se gli altri si tirano indietro
- buttati arditamente e guarda solo allo scopo che vuoi raggiungere, senza considerare la tua incolumità come
- la cosa più importante

Dobbiamo impegnarci a tener fede al nostro impegno anche quando non indossiamo l'Uniforme Scout, in modo che chi ci circonda possa riconoscere in noi qualcuno di cui fidarsi.

Non lasciamoci intimorire dalla nostra "tenera" età, anzi sfruttiamola per immagazzinare più esperienza possibile:

"Un qualunque giorno potrà capitare davanti a voi un incidente, se avete imparato in precedenza quello che bisogna fare, potrete accorrere immediatamente ed agire nel modo migliore [...], vi guadagnerete così la soddisfazione di aver aiutato il prossimo anche a rischio della vostra vita."

Buona lettura e soprattutto usate al meglio gli spunti che quest'inserito tecnico può offrirvi!



LA SICUREZZA IN SEDE

NON SFIDIAMO LE LEGGI DELLA FISICA!

DI ERIKA POLIMENI - ANNA DEMURTAS

Grande o piccola che sia, la sede dovrebbe essere -per chi ha la fortuna di averne una- per ogni Esploratore e Guida come una seconda casa; tavolo e panche per sedersi durante le riunioni di Squadriglia, angolo di preghiera, fotografie, albo, murales o pannelli dipinti; ognuno sceglie di personalizzarla e farla ancor più sua come meglio crede.

E, sebbene, qualcuno ami ripetere: «*lo nel mio disordine ci sto alla grande!*», per la sede non vale lo stesso discorso.

La sede è un punto d'incontro per tanti e, proprio per questo, bisogna renderla ordinata, accogliente e sicura.

Come siamo abituati a sentire, prevenire è meglio che curare!



E, come a scuola, a casa, così anche in sede, basta che tutti adottino alcuni piccoli accorgimenti; alcuni sono banali, li conosciamo tutti. Un cartellone fuori posto può passare, ma la sicurezza viene prima di tutto. Perciò conviene eseguire alcuni controlli periodici per assicurarci che tutto sia al suo posto e in buone condizioni.



Per esempio: quel soppalco costruito quando ancora il capo squadriglia era in Branco ... siamo sicuri che regga ancora? Che le legature siano ancora salde, che il legno non sia stato nel frattempo mangiato dai tarli, che la struttura non presenti cedimenti?

E i tavoli, agganciati al muro, reggono bene o andrebbero cambiate le cerniere? E quell'accetta nascosta dietro la panca senza una custodia e col manico rotto? Aggiustiamola: utilizzarla in queste condizioni potrebbe essere molto pericoloso. Non sarebbe forse il caso di riaprire le casse di Squadriglia dopo ogni Campo estivo,

4



ne conto guardandoti attorno. Non è necessario essere dei grandi investigatori per capire quando nella tua scuola, o attorno ad essa, sta succedendo qualcosa di strano. Se, ad esempio, ti scontri con problemi di bullismo, questo ti riguarda ed è tuo dovere fare qualcosa. Ma non gettarti nella mischia convinto che gli eroi vincono sempre, potresti uscirne con un occhio pesto; anche se sei cintura nera, sicuro di te, lascia perdere: non si batte la violenza con altra violenza, anzi la si fa solo aumentare.

Un'altra situazione che ad un osservatore attento non può sfuggire è la presenza di strane persone che si mescolano ai tuoi compagni coinvolgendoli in affari strani, che possono andare dallo spaccio della droga agli adescamenti dei pedofili o altro ancora. Anche se nel momento in cui vedi queste cose ti

sembra di non correre alcun pericolo, perché non ne sei coinvolto, in realtà anche la tua sicurezza è minacciata: prima o poi può giungere anche per te il momento di essere preda.

Ritengo non sia facile trovare il coraggio di denunciare cose del genere... ma tu sei Esploratore/ Guida anche a scuola? Se dalla tua osservazione, integrata da qualche furba indagine e domanda, riesci a dedurre che si sta verificando qualcosa di illecito: dovrai passare all'azione.

Affronta la situazione SEMPRE con l'aiuto di un adulto che saprà come comportarsi. Le prime persone con cui consigliarti sono i genitori!

Puoi rivolgerti anche agli insegnanti, all'A.E, ai tuoi Capi Reparto.

Se hai dubbi sul come muoverti puoi confidarti e chiedere consigli ai tuoi veri amici: servono proprio per queste cose! Troverai senz'altro qualcuno che si metterà al tuo fianco e non ti lascerà solo contro l'ingiustizia.

Insomma... osservare e dedurre è utile sempre!



13

OSSERVARE PER PREVENIRE

DI GIORGIO CUSMA - DISEGNI DI ISACCO SACCOMAN



Lo sai chi è Sherlock Holmes... o la Signora in giallo?

Il primo è un personaggio letterario e la seconda invece è una protagonista del piccolo schermo.

Entrambi sono famosi per come sanno risolvere i più strani e difficili enigmi polizieschi.

La loro capacità di osservare ogni piccolo indizio, di collegare tra loro fatti apparentemente insignificanti li fa giungere

alla soluzione di tutti i casi che affrontano.

Sherlock svolge le sue indagini nell'ambito di un mondo ottocentesco, dove gli investigatori non avevano a disposizione nessun supporto tecnologico moderno. Ma anche se la signora Fletcher, questo è il nome della signora in giallo, risolve i suoi casi ai giorni nostri, come il suo celebre

predecessore utilizza soltanto la propria capacità di vedere e dedurre.

Questi sono personaggi della fantasia ma il nostro mondo è pieno di investigatori reali che salvaguardano la qualità della nostra vita, non soltanto assicurando alla giustizia terribili assassini ma anche, più semplicemente, garantendo la sicurezza quotidiana dei cittadini, controllando le infrazioni al codice della strada o intervenendo contro ladruncoli e personaggi violenti.

Osservano l'ambiente e deducono: così sanno dove intervenire. Anche il tuo mondo di giovani presenta delle insidie e sai renderte-



pulirle, selezionando il materiale riutilizzabile, quello che invece necessita di piccole riparazioni e quello da sostituire perché danneggiato a tal punto -per non dire distrutto- da non essere più funzionale? Per quanto la sede sia piccola, dislocata in più locali, provvisoria o immensa, bisogna renderla sicura.

Se poi abbiamo la fortuna di un magazzino dove poter riporre pali, cordini, tende, attrezzi e lanterne, assicuriamoci che pali e oggetti pesanti non si trovino appoggiati in modo tale che anche un picco-

lo soffio li faccia rotolare tutti; leghiamoli per una maggior sicurezza, e che nulla sia in bilico!

Non sfidiamo le leggi della fisica!

Controlliamo che le lanterne non perdano combustibile, che i materiali infiammabili non si trovino lì dove una piccola scintilla (o semplicemente il calore del sole) potrebbe mandare tutto a fuoco; sembra assurdo, ma gli incendi avvengono proprio così, per piccole distrazioni. Gli attrezzi affilati ben riposti nelle loro custodie.

Ordine e piccole accortezze, anche quando ci troviamo soli a lavorare per qualche Impresa. Occhio all'impianto elettrico: non vi devono essere fili elettrici esposti, prese, portalampana o interruttori danneggiati. Non tocchiamo le prese con le mani bagnate e ricordiamo che ogni filo elettrico e ogni presa ha un carico massimo di corrente da non superare. Non lasciamo nulla al caso e abbiamo cura di ciò che abbiamo.



E, ricordiamoci, una cassetta di pronto soccorso per ogni evenienza non deve mancare mai!

AL SICURO NELLA MIA CASETTA SFATARE UN MITO DELLA SICUREZZA

TESTO E DISEGNI DI CHIARA BEUCCI

Casa mia, casa mia...come si sta bene a casa!
Comodamente sdraiati sul divano o affacciandoti in camera nostra, la casa ci dà sempre un senso di protezione.
Però la nostra bella casetta può nascondere molti pericoli che potrebbero renderla, ai nostri occhi, un po' meno "adorabile".

La nostra casa è una struttura che per essere così accogliente ha bisogno di una **continua manutenzione** e cura. Anche noi quindi dobbiamo fare del nostro meglio perché, proprio in casa, possono accadere incidenti, qualcuno dovuto ad una cattiva manutenzione, altri dati dalla nostra disattenzione. I dati del Censis dicono infatti che ogni anno, nelle nostre case, avvengono tre milioni e mezzo di incidenti! Parecchi, no? Sicuramente abbastanza perché una Guida o uno Scout che vuole essere preparato non possa ignorarli. Proviamo insieme a guardare la nostra casa con altri occhi.

Iniziamo delle nostre numerose attrezzature elettriche. **L'elettricità** può essere pericolosa, a volte anche mortale, e se ci comportiamo in modo stupido o anche semplicemente distratto, possiamo veramente vedercela brutta. Un'attenzione da avere è quella di non sovraccaricare mai la presa elettrica con troppe spine multiple, ciabatte o riduttori. Ogni dispositivo di questo genere ha i suoi limiti di corrente che ci può passare, e se si superano si surriscalda. Questo può essere molto pericoloso: può crearsi un cortocircuito e può anche divampare un incendio. L'acqua è un nemico della corrente elettrica, quindi stai attento a non avere mai i piedi e le mani umidi quando usi phon o altri elettrodomestici. Ricordati di non tirare mai via una presa tirando il filo ma, senza troppa violenza, sfilala facendo attenzione a toccare solo le parti isolate di plastica).

Ricordati di staccare l'interruttore generale prima di eseguire qual-



- Telefonare o inviare un fax prima dell'attività
- Giunti sul luogo, presentarsi in caserma, consegnando magari un programma dell'evento (Uscita, Missione, Impresa) fornito di fotocopia della carta IGM con il sentiero, che avete intenzione di percorrere, ben evidenziato.
- Tenere sempre i numeri di riferimento ben a mente e registrati
- Ottenere informazioni meteorologiche aggiornate
- Prevedere sempre eventuali modifiche al percorso o al programma
- Fornirsi di equipaggiamento sempre ben curato, efficiente e funzionale

Non è facile gestire un'emergenza o un imprevisto, nemmeno dagli adulti, per tal motivo, si tende a prevenire, ad evitare cioè che certi eventi non si verifichino. Tutto tutto però non si può evitare: frane, morsi di insetti o vipere, cambiamenti improvvisi del clima, un'interruzione sul sentiero, sono tutte variabili spesso indipendenti dal nostro operato, che fare quindi?

Ricordiamoci che:

- i grandi di Squadriglia sono osservati dai piccoli: non è facile, ma è necessario sforzarsi di sorridere
- la Squadriglia deve condividere il da farsi: se tutti sanno cosa fare e perché, potranno meglio adoperarsi
- ciascuno deve svolgere un compito: se si ha qualcosa da fare, non si ha tempo di pensare negativamente
- urlare non serve a nulla
- ciò che serve è un profondo respiro ed un lucido ragionare



In ogni situazione bisogna tenere nel Quaderno di Caccia tutti i numeri utili: sia quelli generici che quelli specifici per l'evento (dal numero della parrocchia, a quello del padrone del terreno, a quello dell'Ente che ospita), forniamo qui sotto solo alcuni esempi.

CAPITANERIA DI PORTO 1530
CARABINIERI 112
CENTRO ANTIVELENI (diverso in ogni regione)
CORPO FORESTALE DELLO STATO 1515

GUARDIA DI FINANZA 117
POLIZIA DI STATO 113
SOCCORSO MEDICO 118
VIGILI DEL FUOCO 115

NIENTE PANICO, SIAMO SCOUT...

DI DARIO FONTANESCA - DISEGNI DI MARTINA ACAZI

L'agitazione non piace: si finisce sempre per far confusione, per confondere gli incarichi, per sbagliare numeri di telefono, contattare la persona errata per un aiuto, fallire o rovinare le attività.

Una Squadriglia dovrebbe sempre pensare a tutto ciò che può capitare in qualunque attività, alle modalità di prevenzione e risposta a tali imprevisti.

Prevenzione vuol dire soprattutto agire con Stile: dall'evitare di invadere il territorio in cui pascola una mandria allo stare attenti dove si mettono i piedi per non irritare strane bestie striscianti, dal percorrere in ordine una strada all'evitare sentieri sconosciuti non segnati sulla cartina.

IN SEDE (per particolari evenienze)

Avvisare sempre:

- Capi Reparto
- Parroco (se la nostra sede è una parrocchia)
- Titolare dell'immobile (possono anche pensarci i Capi Reparto, basta mettersi d'accordo prima).

Controllare:

- Impianti elettrici
- Impianti idrici
- Strutture edili (crepe, muri pericolanti)
- Attrezzistica in genere

FUORI SEDE

- Avvisare sempre chi ci ospita, dal pubblico (parroco o Ente Parco o altre istituzioni) al privato (proprietari, associazioni o altro)
- Informare (oltre i Capi Reparto) delle nostre attività e della nostra presenza o i Carabinieri o il personale del Corpo Forestale

10



siasi intervento sull'impianto o sugli apparecchi elettrici!

Passiamo a un secondo pericolo in agguato: **occhio al gas!**

Non si vede, ma quando lo senti...

Proprio per questo ricorda ai tuoi genitori di controllare periodicamente il tubo che collega la bombola alla cucina e di sostituirlo alla data di scadenza. Non lasciare mai una pentola incustodita sul fuoco, la fiamma può spegnersi e il gas così si diffonderà nell'aria. È vero che oggi esistono dispositivi di sicurezza che fermano il gas se il fuoco è spento, ma è comunque meglio applicare il buonsenso in aggiunta alla tecnologia!

Se ti capita di sentire il caratteristico odore di gas, non accendere alcun tipo di fiamma, e non premere nessun interruttore (nemmeno il campanello o la luce...), ma apri subito le finestre, chiudi il rubinetto principale del gas e chiama il pronto intervento!



Altro giro altro pericolo. Ti è mai capitato di ritrovarti a terra o di battere la testa? Ecco, fai attenzione, perché può accadere in casa più frequentemente di quanto tu possa pensare.

Si può **cadere dalle** scale: non correre, evitare di salire e scendere al buio o portando

oggetti che non ti lascino vedere i gradini. Ma basta anche un tappeto, una ciabatta che si sfilia oppure un'anta dell'armadio o del pensile di cucina, lasciato aperto, distrattamente. Vedi, basta poco per procurarsi, se va bene, un bel bernoccolo in testa!



7



Per la cronaca: le cadute e gli urti rappresentano quasi due terzi degli incidenti domestici.

Passiamo al "fai da te".

Magari, presi dalla soddisfazione di aver rimesso a posto l'angolo di squadriglia, ci viene l'idea di mettere su in camera un paio di mensole, un bel quadro incorniciato, o una barra per fare le trazioni.

Ottimo! Attenzione però a fissare correttamente al muro i tuoi lavori. Fatti aiutare, comunque, in ogni caso utilizza una buona attrezzatura e verificane la stabilità... o rischierai di ritrovarti tutto per terra, o peggio, sulle testa!

Ma in generale ogni volta che maneggi un arnese, un utensile da cucina, un elettrodomestico come un frullatore, o quello diffusissimo a immersione con le sue piccole lame scoperte, ma anche un banale coltello... massima attenzione perché la distrazione è sempre in agguato e porta dritti al Pronto Soccorso.

E naturalmente il fuoco, i forni e i fornelli. Tutto quello che si scalda deve essere messo in posizione assolutamente stabile, non deve rischiare di rovesciarsi. Guanti e presine sempre a portata di mano!

Ma i pericoli del nostro protettivo ambiente domestico non sono finiti.

Lo sapevi che oltre l'85% degli avvelenamenti avviene in casa?

Per cercare di abbassare la percentuale, non travasare mai nessun prodotto chimico in bottiglie che in origine contenevano alimenti, nemmeno scrivendocelo sopra, e non trasferire mai i farmaci dalle loro confezioni originali.



E se l'ingestione è già avvenuta? Chama subito il 118 e porta con te ciò che è stato ingerito, servirà ai medici per sapere come intervenire.

Come vedi la nostra casetta, può nascondere una quantità di insidie che la giungla ci fa un baffo... ma se facciamo attenzione e non trascuriamo la manutenzione, possiamo stare tranquilli!

